

Inaugurato il nido con un iscritto Basta polemiche, «vi ricrederete»

La fiducia del sindaco Reggio: nuova opportunità per le famiglie

GOLASECCA — Non ci sono state polemiche e nemmeno le critiche che hanno animato la politica locale durante il lungo percorso che ha portato il progetto da un'idea iniziale a un servizio inedito e funzionante per la comunità golasecchese. Ieri pomeriggio, per l'inaugurazione del micronido comunale, ci sono stati soltanto i sorrisi. A partire da quello del sindaco Madi Reggio, al taglio del nastro della struttura promessa in campagna elettorale insieme alla fedelissima Edil Pellizzaro, assessore all'Istruzione e ai Servizi sociali.

Poco importa se per una serie di ritardi l'attività sia iniziata con due mesi di ritardo rispetto alla tabella di marcia e di conseguenza diverse famiglie, almeno per quest'anno, hanno dovuto rivolgersi altrove. Poco importa dunque se il micronido — in grado di ospitare fino a dieci bambini a tempo pieno — è aperto ma a oggi ha un solo iscritto. «L'interesse delle famiglie verso questa nuova opportunità che offre l'amministrazione io lo sento ed è molto vivo, perciò non mi preoccupa», ha detto Reggio a margine della cerimonia ufficiale. «Io dico che finalmente il micronido c'è per dare

una possibilità a tante mamme che lavorano di poter lasciare i loro bimbi in uno spazio protetto e a misura familiare. Era la stessa Regione a dire che questo tipo di offerta era carente nella nostra zona». Secondo le sensazioni del primo cittadino, dunque, i bambini arriveranno («Altri due già a partire dal 2013»), facendo ricredere le opposizioni consiliari e tutti coloro che pensano che sia stato un investimento sbagliato. A proposito di numeri, Reggio non fa mistero del costo sostenuto: 198 mila euro è il mutuo acceso dal Comune, 108 mila il finanziamento regionale, 35 mila il contributo della

Le cifre: 198 mila euro è il mutuo,
108 mila il finanziamento regionale,
35 mila il contributo della
Fondazione, 20 mila il fondo Jelmini

Jelmini — non a caso la struttura si chiama «I folletti di diamante» — nel ricordo della loro cara madre. «Abbiamo speso in totale 345 mila euro con la massima consapevolezza, andando a completare il percorso pedagogico con l'ultimo anello che mancava a Golasecca». Sarà il successo del micronido a darle (o meno) ragione.

Gabriele Ceresa



Il nastro alla struttura promessa da Reggio in campagna elettorale (5/12)